

LA FACILITAZIONE

Ruolo, compiti e competenze del facilitatore

Il ruolo del facilitatore

Durante il gioco il ruolo del facilitatore è quello di stimolare i “giocatori” a partecipare consapevolmente al gioco e a rielaborare in seguito le esperienze, ad effettuarne l’analisi. È quindi fondamentale che il facilitatore agevoli l’esperienza senza però interferire. Il suo intervento si rende necessario qualora sorgano dei conflitti che il gruppo non è in grado di comporre autonomamente: il conflitto infatti deve rimanere sempre fuori dall’aula.

Nella fase di osservazione riflessiva, che rappresenta una fase importante del processo di apprendimento esperienziale, il facilitatore interpreta il ruolo più specifico di facilitatore di processo, sostenendo il ragionamento induttivo mediante la tecnica del rispecchiamento (mirroring) e l'utilizzo del suggerimento (prompting) necessario a rinforzare la percezione selettiva.

Il facilitatore come conduttore di gruppi in apprendimento

- ☐ Conosce i principi dell'apprendimento degli adulti
- ☐ E' un esperto di metodologie didattiche
- ☐ Favorisce il costituirsi del gruppo di lavoro
- ☐ Presidia le dinamiche di gruppo

Il facilitatore: chi è

- ❑ è un professionista delle scienze dell'educazione e della formazione che affianca, stimola ed incoraggia, mediante azioni, riflessioni e domande che siano di supporto ai propri allievi, per consentire loro di spostarsi dal punto in cui si trovano, al punto in cui vorrebbero arrivare.
- ❑ è colui che aiuta un gruppo a progredire, a "vedere" meglio, tutti insieme, la situazione attuale e a chiarire il percorso che porterà il gruppo ad una situazione potenzialmente migliore e condivisa.

Il facilitatore: chi è

- ❑ Mette in atto un processo in cui egli è neutro rispetto ai contenuti ma registra del meccanismo logico che porta gli attori/giocatori a ragionare su ciò che fanno, sulle proprie azioni e ad apportare i cambiamenti necessari e/o possibili.
- ❑ Il facilitatore può essere una figura esterna alla scuola (o al contesto in cui è chiamato ad operare), può accadere però che lo stesso docente assuma la facilitazione come metodo attraverso cui guidare le relazioni di apprendimento / insegnamento.
- ❑ I valori di fondo che contraddistinguono situazioni partecipative in cui è presente la figura del facilitatore sono l'uguaglianza e il diritto di tutti a partecipare e a decidere sulla situazione in gioco.

Il facilitare: cosa fa

Il facilitatore svolge la funzione di indirizzare la discussione verso l'obiettivo prefissato e condiviso; "facilita" pertanto il confronto tra le diverse posizioni, provvedendo a stimolare la partecipazione attiva di tutti i giocatori.

Dunque svolge il **ruolo di garante** del rispetto delle regole del gioco (il processo partecipativo), e degli obiettivi da raggiungere (il processo educativo).

È importante che il facilitatore eserciti un **duplice comportamento**:

- ✓ Rimanere neutrale rispetto ai contenuti
- ✓ Facilitare un meccanismo di riflessione che spinga gli attori a ragionare sulle proprie azioni e sulle conseguenze che da queste derivano, attivando un processo di comprensione dell'importanza di assunzione di responsabilità

Il compiti del facilitatore

Riassumendo, al facilitatore sono attribuiti i seguenti compiti:

- ❑ **Catalizzatore:** sollecita ed incoraggia la partecipazione, rispettando e facendo rispettare tempi e modalità
- ❑ **Negoziatore:** affronta il confronto con l'altro in vista di accordi che soddisfino interessi comuni
- ❑ **Mediatore:** nel momento di conflitti tra 2 o più persone, tutela i soggetti nella comunicazione e garantisce il rispetto reciproco

Inoltre, si preoccupa della trascrizione degli interventi dei partecipanti, onde rendere disponibile tutto a tutti.

I compiti del facilitatore

Per sostenere la motivazione ad apprendere il facilitatore deve occuparsi di:

- ☐ Curare la **relazione**
- ☐ Curare il **clima**
- ☐ Proporre obiettivi non banali o “impossibili” ma **realistici**
- ☐ Utilizzare **modalità coinvolgenti**, metodologie attive, analisi di caso, role playing, giochi psicologici
- ☐ Stimolare la **riflessione sul processo**, attraverso l’uso di domande
- ☐ Sostenere **autostima ed autoefficacia**
- ☐ Dare **feedback costruttivi** ed esplicitare **criteri di valutazione**
- ☐ Tener conto degli **stili cognitivi diversi** (personalizzare)
- ☐ Proporre **momenti cooperativi** ed evitare modelli fortemente competitivi

Le caratteristiche del facilitatore

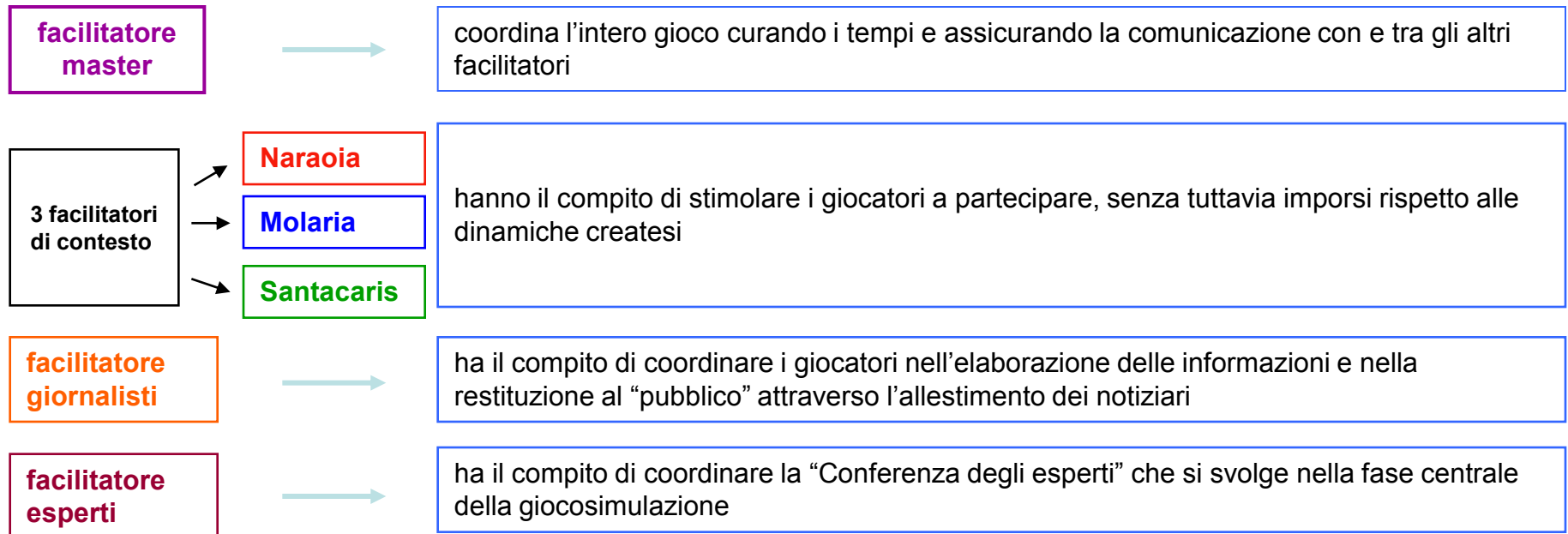
Le caratteristiche richieste al facilitatore sono:

- ☐ Essere dotato di una buona formazione di base
- ☐ Essere un valido ascoltatore
- ☐ Sapersi imporre, se necessario, per far rispettare le regole del gioco
- ☐ Avere doti di sintesi
- ☐ Essere flessibile
- ☐ Essere comunicativo ed amichevole
- ☐ Essere dotato di un buon linguaggio, verbale e non verbale

Il facilitatore di VA.D.Di



VA.D.Di, come molte giocosimulazioni, richiede la presenza di alcune figure che accompagnino i giocatori nelle diverse fasi del gioco e nelle dinamiche ad esso correlate:



Il facilitatore di VA.D.DI

Le caratteristiche

Il facilitatore dovrà aiutare i soggetti a prevenire o gestire eventuali incomprensioni e conflitti, agendo all'interno stesso dei processi. Dovrà occuparsi di gestire lo stress, ponendosi in modo empatico e tuttavia non disdegnando di prendere decisioni e di risolvere eventuali problemi. La conoscenza dei temi trattati non costituisce requisito essenziale.

I suoi compiti (verso il gioco)

La sua azione sarà duplice, poiché da un lato dovrà chiarire e definire gli obiettivi...

- ❖ Stabilire procedure e metodi
- ❖ Connettere diverse informazioni
- ❖ Approfondire dati
- ❖ Mantenere il gruppo sul tema
- ❖ Riassumere e fare sintesi tecniche

I suoi compiti (verso la relazione)

...dall'altro lato, dovrà:

- ❖ Aiutare i “timidi” a dire la loro apertamente
- ❖ Verificare la comprensione
- ❖ Aiutare a comunicare in modo chiaro
- ❖ Incoraggiare e sostenere il gruppo
- ❖ Aiutare il gruppo nei momenti di difficoltà
- ❖ Mediare le posizioni

Il facilitatore di VA.D.Di.

Le sue funzioni:

In Va.D.Di l'apporto educativo, in linea con i principi del'ESS, si esprime attraverso l'agire educativo e l'educare agendo. In questo contesto il facilitatore rafforza coerenze tra l'agire e il sapere, tra l'enunciazione ed il comportamento; è, dunque, *un consulente di processo*. Infatti:

- ❑ Si occupa di favorire il buon esito/l'esito costruttivo dei processi comunicativo-relazionali
- ❑ Si astiene dal portare proprie ricette precostituite, atteggiamento tipico di approcci top-down
- ❑ Ricorre ad una modalità facilitativa di tipo bottom-up, ponendo al centro gli attori/giocatori
- ❑ La sua azione è orientata alla crescita dei potenziali dei singoli all'interno degli obiettivi del gruppo, ma non è direttivo
- ❑ Accompagna il gruppo a perseguire i risultati progettati
- ❑ Si assicurerà che ogni partecipante abbia le stesse opportunità di interagire nel gruppo e di contribuire in tal modo al risultato finale
- ❑ Chiarisce gli eventuali dubbi sulla situazione dello scenario

Il facilitatore di VA.D.DI

Le competenze

- ☐ Fare domande
- ☐ Reindirizzare domande e commenti verso il gruppo
- ☐ Parafrasare
- ☐ Sottolineare ed evidenziare i collegamenti
- ☐ Riassumere e passare all'attività successiva
- ☐ Incoraggiare le persone
- ☐ Favorire l'emersione di posizioni divergenti
- ☐ Indagare ed approfondire
- ☐ Coinvolgere i partecipanti meno attivi
- ☐ Educare al confronto e alla gestione dei conflitti, tra punti di vista diversi